FMPS 30 1995 2025 Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

SPECIAL EVENTS

10 LUGLIO 2025
ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII

PROIEZIONE BOULEZ RÉPONS

film di **ROBERT CAHEN**

Introduzione
Raffaele Pozzi e Robert Cahen

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione
Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri
PIETRO CATALDI
DONATELLA CINELLI COLOMBINI
PAOLO DELPRATO
NICOLETTA FABIO
MARCO FORTE
ALESSANDRO GORACCI
CRISTIANO IACOPOZZI
GIANNETTO MARCHETTINI
ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale
STEFANO GUERRINI
ALESSANDRO LA GRECA
LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico
NICOLA SANI

Direttore Amministrativo
ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive,* esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana.
Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia,* che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting,* nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzatosi all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvise Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe><Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

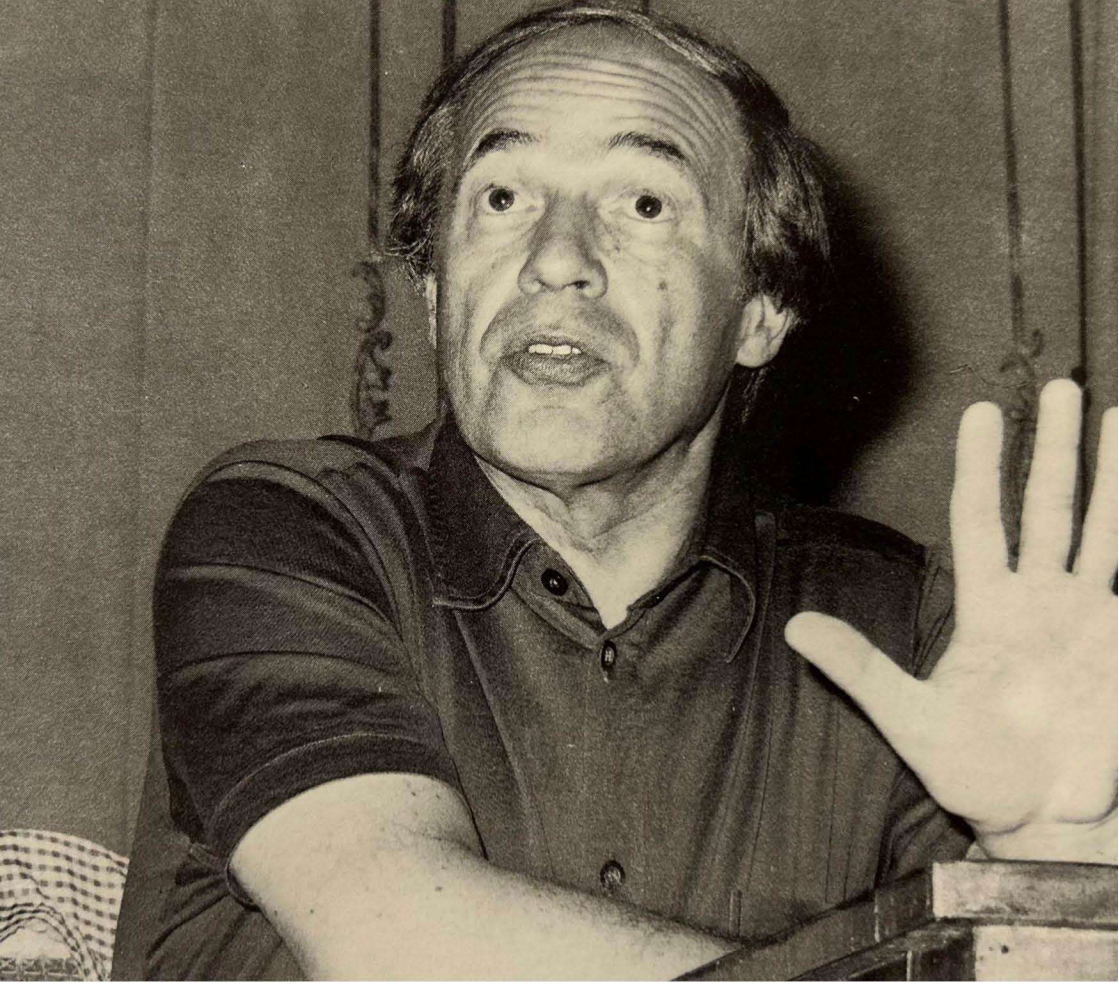
Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!
From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible "drifts" within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of "drift" in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its "drifts" into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!
From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible "drifts" within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of "drift" in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its "drifts" into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!
From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible "drifts" within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of "drift" in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its "drifts" into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers



1925 || Pierre | Boulez | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE
di Giancarlo Vinay
è consultabile qui

BOULEZ REMAINS
by Giancarlo Vinay
is available here

Boulez Répons

film di

ROBERT CAHEN

1985 – 43', colore, sonoro

Produzione: I.N.A., COL IMA SON, IRCAM/CGP con la collaborazione del Ministero della Cultura e del Centre Georges Pompidou.

Musica: Pierre Boulez, eseguita dall'Ensemble Intercontemporain sotto la direzione di Pierre Boulez.

Regia: Robert Cahen

Montaggio: Ermeline Le Mezo

Direttore della fotografia: Marc Baschet

Effetti speciali: Stéphane Huter

Primo premio al Festival «L'immagine elettronica», Bologna, 1986.

con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea

con il patrocinio dell'Ambasciatore di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE
Liberté
Égalité
Fraternité

INSTITUT FRANÇAIS
ITALIA

nuovi mecenati
FONDAZIONE FRANCO - ITALIANA PER LA CREAZIONE CONTEMPORANEA

L’acqua degli specchi
Michel Chion (1985)

E innanzitutto questa idea di tagliare il filo della sincronizzazione. Solo il compositore-direttore d’orchestra, isolato nella sua nuvola, resta nel ruolo di custode del tempo reale, mentre invece gli strumentisti vanno alla deriva al rallentatore nell’acquario. Le loro immagini, che siano isolati o in gruppo, ci ricordano che nel senso di «solista» ci sta «solo».

Così, ognuno di loro è solo, e se li vediamo impegnati nell’esecuzione della musica, questa li sovrasta sempre da ogni parte e non sarà mai soltanto la somma dei loro singoli sforzi. Il suono, scappato dal corpo sonoro, non vi ritorna mai, e vive ormai in un’altra sfera di esistenza. È questa evasione che filma anche Robert Cahen.

Ma la sua prima trovata cinematografica, realizzata in una maniera che considero completamente compiuta, è quella di non aver messo a confronto l’immagine dell’esecuzione e l’ascolto del suo risultato se non liberandoli da ogni dipendenza temporale automatica, e quindi da una corrispondenza punto per punto tra ciò che si vede e ciò che si ode. La stessa cosa vale per la forma generale: non si è voluto ricalcare o duplicare la forma e l’articolazione musicali. Un montaggio visivo molto strutturato, in sequenze nettamente distinte, si sovrappone a un andamento musicale di cui non si pretende, e giustamente, di seguire i contorni.

Perché è questa combinazione particolare e sempre imprevedibile di precisione e flessibilità, di sincronia e de-sincronia, che fa vivere il film nella sua complessità, nella sua forza, permettendo all’immagine di non essere una semplice ri-trasmissione, e alla musica di essere una semplice emanazione acustica, o un’illustrazione. Nulla è limitato, chiuso, perché i tre ingredienti visivi di questo

film (ripresa dell'esecuzione, fenomeni naturali rielaborati attraverso i mezzi del video, e infine brevi, ma determinanti, interventi dell'immagine dell'uomo che corre, e in cui sembra riassumersi l'umanità) si susseguono, si interrompono, si fondono, continuamente, e senza intenzione sistematica apparente. L'immagine video è una fonte inesauribile di immagini, e subito dopo un magico panno assorbente, che istantaneamente tampona queste cascate del Niagara, per riportarci all'immagine concreta di uno strumento che è lì, nel suo lavoro, in situazione, spesso, di guardia e attesa.
Una delle idee fondamentali dell'opera, come si sa, è stata quella di non aver scelto come solisti strumenti ad arco o fiati (riservati all'ensemble), ma strumenti i cui suoni sono destinati a decadere più o meno rapidamente dopo il colpo che li innesca: pianoforte, cymbalum, ecc. Tutti strumenti i cui suoni possono essere sostenuti solo mediante una sorta di inganno, che è la ripetizione rapida, il trillo... La stessa scrittura di questa composizione rende l'orecchio attento a queste storie di sostegni e risonanze, di estinzione acustica, storie brevi o lunghe, semplici o complesse, della caduta della musica verso il silenzio o della lotta per strapparsi da esso. Boulez utilizza anche i suoni del processore 4X (*sviluppato presso l'IRCAM dall'ingegnere e fisico italiano Giuseppe Di Giugno, n.d.t.*) come se fossero l'ultima risorsa di un trattamento terapeutico per prolungare la vita del suono, o meglio, per arricchire l'affascinante storia della sua morte.
E quando Robert Cahen mette a confronto questa musica con le sue immagini in sincrono o fuori sincrono, realistiche o surreali, suscita una domanda costante, quella della causa e dell'effetto. Chi ha scatenato cosa?

Questa massa visiva è la fonte di questo suono? Il colpo visibile di questa mazzetta, il movimento delle onde d'acqua? Il suono fa vibrare l'immagine, o viceversa? Domanda sempre riproposta, che sollecita tutta l'intelligenza della percezione ma anche, con flessibilità, le sue capacità di sognare.
A volte la musica, il film, sembrano portare questo gioco a una potenza ulteriore, staccandolo dalle leggi naturali. L'intervento di certe manipolazioni visive allo specchio apre nell'immagine un abisso, una risorsa oltre le sorgenti. Il flusso e riflusso del mondo (che di solito non sono altro che la pulsazione della sua conservazione) destinato comunque all'erosione, alla morte, sembra rinascere come genesi, generazione primaria. Le onde che spingono altre onde, senza fine, creano una forza che potrebbe non esaurirsi mai: è il climax. Poi arriva il momento – sono gli ultimi minuti – in cui il film sa che è giunto il tempo di lasciare che l'opera musicale prosegua verso il suo destino aperto, e in cui l'immagine sceglie di rimanere sulla riva, continuando a offrire alla *rêverie* dell'ascolto la sua superficie specchiante. Il film ha capito che non si tratta di catturare la musica nella sua scatola, ma, lasciandola vivere nella sua dimensione propria, di accompagnarla lungo il falso specchio rotto delle sue immagini-viaggi. Ma ogni ascolto particolare di un'opera, nella coscienza e sensibilità di un ascoltatore-creatore, non rappresenta già un «falso specchio rotto»? Quando un ascoltatore-creatore cattura, prolunga, rigenera e ricompone, poi concretizza in immagini i frammenti e le onde che un'opera musicale provoca nella sua coscienza – tutto ciò dà origine a questo, *Boulez-Répons*, un bel film.

Traduzione dal francese a cura di Stefano Jacoviello

BIOGRAFIA

Robert Cahen, artista video, regista e compositore di formazione, Robert Cahen è una figura di riferimento nel campo della creazione video, proveniente dall'incrocio tra le arti, e pioniere nell'utilizzo degli strumenti elettronici.

Dopo gli studi di composizione in musica concreta presso il Servizio di Ricerca dell'ORTF (con, tra gli altri, Michel Chion) e il diploma al CNSM di Parigi (classe di Pierre Schaeffer) nel 1971, diventa compositore del Groupe de Recherches Musicales dell'ORTF e prosegue la sua attività di sperimentazione e creazione nei campi del suono e dell'immagine. Si orienta verso il medium del video già a partire dal 1970, applicando alla dimensione visiva le sperimentazioni tecniche e linguistiche proprie della musica concreta.

Il lavoro di Robert Cahen è riconoscibile per il suo uso caratteristico del rallentatore, per la modalità con cui esplora il suono in relazione all'immagine al fine di costruire un universo poetico. Moltiplica gli effetti di scivolamento, di alterazione del movimento, di contrazione e dilatazione del tempo — procedimenti che gli permettono di esplorare la metafora del passaggio, la memoria di immagini che affiorano e scompaiono, interrogando il fluire del tempo.

Le opere di Robert Cahen sono presenti in diverse collezioni pubbliche in Francia e all'estero:

ZKM di Karlsruhe, Centre pour l'Image Contemporaine di Ginevra, AIACE di Milano, Museum of Modern Art di New York (MoMA), Frac/Alsazia, Musée d'Art Moderne et

Contemporain di Strasburgo (MAMCS), Centre Pompidou, Harris Museum di Preston...

Nel 2010 il Jeu de Paume (Parigi) gli dedica una retrospettiva completa di film e video.
Vincitore della Villa Médicis Hors les Murs nel 1992, nel 1995 realizza un'installazione video permanente a Lille, presso il sito di Euralille.
Nel 2011 esce un cofanetto che raccoglie gran parte della sua produzione (Écart Production), includendo anche un CD con le sue prime composizioni musicali.
Nel 2014 il MAMCS gli dedica una mostra sul tema «l'entrevoir» (l'intravvedere).

PROSSIMI CONCERTI

GIO **10**

ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
LOUNGE - *Cento Pierre Boulez*
con Philippe Albèra, Sandro Cappelletto, Raffaele Pozzi, Philippe Manoury, Susanna Pasticci, Gianfranco Vinay
Conduce Stefano Jacoviello

ORE 19.30, VALLEPICCIOLA, CASTELNUOVO BERARDENGA
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Quartetto d'archi e musica da camera

ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII, SIENA
SPECIAL EVENTS - *Proiezione*
Boulez Répons
Film di Robert Cahen
Introduzione di Raffaele Pozzi e Robert Cahen

VEN **11**

ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di Clarinetto
MONALDO BRACONI pianoforte
ALESSANDRO CARBONARE docente

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
TODAY - *Le Marteau sans maître*
SALOMÉ HALLER / CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / ANDREA MOLINO
Musica di Philippe Manoury, Filippo Del Corno, Pierre Boulez

SAB **12**

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
OPERA - *HÉRODIADE. Matteo D'Amico*
ERIKA PAGAN / VALENTINA PIOVANO / SANDRO CAPPELLETTO / CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE / BRAVI – SCAPICCHI PIANO DUO / CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / QUARTETTO SINCRONIE / TONINO BATTISTA
Musica di Matteo D'Amico, Maurice Ravel, Claude Debussy

DOM **13**

ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESE, POGGIBONSI
OFF THE WALL - *Reminescences*
DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN
Musica di Johannes Brahms, Mindaugas Urbaitis, Gustav Mahler

INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA

SCOPRI COME SOSTENERCI https://www.chigiana.org/sostieni

DONA ORA https://donorbox.org/programma-festival-of-friends

grandi sostenitori

con il supporto di

con il contributo di

con il patrocinio di

in collaborazione con

membro di

Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con

media partner

WWW.CHIGIANA.ORG